

COMUNICATO STAMPA

IN FVG 123 RESTAURATORI D'ARTE MA SERVE RICAMBIO GENERAZIONALE: QUASI LA META' HA TRA I 50 E I 64 ANNI.

A Palmanova oggi, 11 maggio, il punto sullo stato del settore con il presidente nazionale di Confartigianato Restauro, Basiglio, e la Soprintendente ai Beni culturali Fvg, Bonomi.

Il presidente regionale di Confartigianato Restauro, Renato Portolan: «Positiva l'istituzione di elenchi professionali che difendono dai dilettanti. Ora occorre salvaguardare l'acquisizione del sapere manuale, poiché il nuovo percorso formativo è tutto accademico».

Tra le nuove proposte di Confartigianato al Governo, un contratto collettivo specifico e l'istituzione dell'Art Bonus per i beni ecclesiastici.

«Soddisfazione» per un traguardo che i restauratori ambivano da 40 anni e per il quale Confartigianato Fvg si è molto adoperata: così ieri a Palmanova in un partecipatissimo evento il **presidente regionali delle imprese di restauro artigiane, Renato Portolan**, ha commentato l'istituzione degli elenchi ministeriali che fanno definitivamente chiarezza su chi può fregiarsi del titolo di restauratore – sono 123 in Friuli Venezia Giulia – e di collaboratore restauratore.

«Ora stiamo attendendo l'istituzione anche dell'Albo, ma la sostanza c'è: gli elenchi costituiscono una garanzia per i professionisti e un riconoscimento dei saperi e delle competenze», ha proseguito. Efficaci sostanzialmente da quest'anno, il decreto di riferimento è di fine 2018, l'ingresso negli elenchi rappresenta una tappa obbligata per gli operatori che intendono partecipare ai bandi pubblici per i restauri, di fatto la maggior parte delle opportunità di lavoro.

Ad aggiornare sullo stato della professione del restauratore e sul rapporto di tale attività con le recenti norme in materia di appalti pubblici, si sono succeduti la **soprintendente** del Friuli Venezia Giulia, **Simonetta Bonomi**, il **presidente nazionale Confartigianato Restauro, Vincenzo Basiglio**, **Marzia Albasini**, responsabile della Federazione edilizia appalti Confartigianato Imprese Trento, **Roberto Borgogno**, vice presidente Confartigianato Trento, **Anna Del Bianco, direttrice dell'Erpac**, l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione, **Thomas Bisiani**, della Federazione degli Ordini architetti Fvg.

Se ora, come ha evidenziato il presidente nazionale Basiglio l'obiettivo è «**ottenere anche un contratto unitario specifico** per i restauratori, che attualmente sono divisi tra una molteplicità di categorie dal legno all'edilizia», uno sguardo al futuro impone anche qualche riflessione alla categoria. Infatti, un documento dell'Ufficio studi di Confartigianato Vicenza, su dati del Ministero, certifica che **il 43% dei restauratori qualificati ha oggi un'età compresa tra i 50 e i 64 anni** e il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. Risultano infatti esigue le iscrizioni dei nati a partire dagli anni Ottanta, con un **ulteriore drastico calo dei nati tra il '90 e il '91**.

Tra i problemi aperti, inoltre, **il nuovo percorso formativo obbligatorio** per accedere agli elenchi: la **laurea** in Beni culturali o a una delle due Scuole statali che hanno un percorso formativo di 4 anni e

limitatissimi posti d'accesso annuali. «Il futuro rischia di vedere messo all'angolo il restauratore artigiano – ha avvertito la soprintendente Bonomi – poiché per l'accesso agli elenchi la formazione deve essere accademica», anche se poi le norme prevedono che per poter assumere la direzione di cantiere, per esempio, occorre aggiungere almeno due anni di operatività.

«**Di fatto una sorta di stage**», considera il **presidente regionale Portolan**, che continua a credere nel valore e nel futuro delle storiche botteghe artigiane, anche «se i **giovani devono avere la consapevolezza che si tratta di una professione che richiede un percorso formativo impegnativo**». Significativo, inoltre, il tasso di femminilizzazione di questo lavoro. L'elenco dei restauratori prevede 14 sezioni alle quali ci si può iscrivere a seconda della formazione di cui si è in possesso.

A livello italiano, rivela ancora lo studio di Confartigianato Vicenza, **le specializzazioni più frequenti** sono quelle su **materiali lapidei**, musivi e derivati (42,2%) su **superfici decorate** dell'architettura (59,6%) e su manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile (46,3%). **Meno frequentate** le specializzazioni per il restauro degli strumenti musicali (1,8%) e per gli strumenti scientifici, 0,3 per cento.

Tra gli auspici di **Confartigianato Restauro**, ha anticipato in conclusione il presidente nazionale Basiglio, «la possibilità che il Governo **ampli lo strumento dell'Art Bonus ai beni ecclesiastici**». Ricordando che tale opzione consente al mecenate una detrazione fiscale del 65%, Basiglio ha osservato che una decisione del genere non farebbe altro che dare continuità allo spirito di donazione di cui i luoghi sacri del Friuli Venezia Giulia e d'Italia conservano moltissimi segni.

Palmanova 11 maggio 2019

UFFICIO STAMPA CONFARTIGIANATO FVG – Antonella Lanfrit